

La notte violenta dei trapper ventenni

Un vigilante picchiato (con video pubblicato sui social) e un coetaneo accoltellato: quattro gli arrestati

Gli atteggiamenti da gangster, la solita enfasi attorno alla vita di periferia (in questo caso il Corvetto) fra riferimenti a droga e spaccio, ostentata su Youtube nel più classico copione dei video di musica trap tra le case popolari. Ma nel caso dei giovani arrestati dalla polizia locale con accuse di concorso in tentativo omicidio aggravato dai futili motivi, lesioni, resistenza e porto d'arma da taglio, non era solo violenza parlata. Dell'aggressività dei quattro poco più che ventenni, uno dei quali si propone come trapper con alcuni video all'attivo pubblicati sul web, ne hanno fatto le spese due ragazzi loro coetanei selvaggiamente aggrediti la notte tra il 5 e il 6 marzo scorsi in piazza Leonardo da Vinci (uno viene accoltellato per quattro volte solo per un saluto non gradito), e, prima di loro, una guardia giurata in servizio in un fast food, al quale hanno spaccato le costole a

La vicenda

● Quattro giovani sono stati arrestati con le accuse di concorso in tentativo omicidio aggravato dai futili motivi, lesioni, resistenza e porto d'arma da taglio

● Nella notte tra il 5 e il 6 marzo hanno aggredito una guardia giurata in un fast food e accoltellato per un saluto non gradito un loro coetaneo

calci per una lite nel locale. A ricostruire l'accaduto sono stati gli agenti dell'Unità Operativa della Polizia locale, comandanti da Gianluca Mirabelli, sotto il coordinamento del pm Simona Ferraiuolo, che ha ottenuto dal gip Chiara Valori la custodia in carcere per tutti e quattro, già denunciati in passato, ma formalmente incensurati. Si tratta di Mustafa Attia (egiziano, presunto accoltellatore), di Leandro Conte (il trapper, italiano) e di Giordano Oxilia e Taoua Lasri (questi ultimi di origine marocchina).

Verso le 11 di sera del 5 marzo il gruppo, proveniente dal Corvetto, come esibito con vanto nei filmati in cui uno di loro rapa con il nome d'arte di Ledu, ingaggia una lite con le guardie giurate in servizio al McDonald's della Stazione Centrale, che avrebbero intimato loro di lasciare il locale, vista l'ora di chiusura. In un primo momento scoppia una



lite molto accesa, ripresa con il telefono da uno di loro, e rilanciata sui social dagli stessi ragazzi. Nel posto non si vede, però, la scena clou, quella avvenuta nel momento im-

mediatamente successivo, quando cioè riescono ad aggredire uno dei vigilantes, in superiorità numerica, e lo colpiscono con calci al torace, rompendogli le costole. Qualche ora

Periferia

Uno degli arrestati è un trapper del Corvetto conosciuto col nome di Ledu

dopo – sono ormai le due del mattino – si ritrovano in piazza Leonardo. Qui, per poco, non ci scappa il morto. Ricevono un normale saluto da parte di due ragazzi di 21 e 22 anni, mai visti prima, e ricambiano con inaudita furia. A uno, dopo un duro pestaggio, spezzano un braccio. L'altro riceve quattro coltellate a gamba, addome e schiena (ma non è il trapper a sferrarle). Alcuni fendenti arrivano vicino agli organi vitali: questione di millimetri. Gli rompono anche uno zigomo. I primi a prestare soccorso sono gli agenti della polizia locale in servizio di pattuglia. Le indagini partono dalle testimonianze, dalle immagini delle telecamere, fino a che uno degli investigatori non trova il video del McDonald's pubblicato sui social, che permette di ricostruire l'intera vicenda.

Federico Berni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovata una lettera

Iulm, suicida nel bagno
Lezioni sospese per il lutto

La segnalazione è arrivata poco prima delle 7 del mattino. Una ragazza di 19 anni impiccata all'interno dell'università Iulm. Il corpo della giovane è stato scoperto da un custode all'apertura dell'ateneo: era nell'edificio 5, che si trova su via Santander. La giovane era in bagno, chiusa dall'interno e con una sciarpa attorno al collo. Non ci sarebbe alcun segno di violenza sul corpo: confermata l'ipotesi del suicidio. I carabinieri hanno trovato un biglietto in cui la vittima ha spiegato le ragioni del suo gesto. Nata nel 2003 a Milano da una famiglia di origini sudamericane, la giovane era iscritta al primo anno alla facoltà di Arti e turismo. Nel testo chiede scusa ai genitori che hanno sostenuto le spese per i suoi studi e fa riferimento ad un esame che doveva tenersi il giorno precedente ma al quale non si è mai presentata. Nello scritto si fa riferimento soprattutto a questioni personali. I parenti avevano già sporto denuncia di scomparsa martedì sera. L'università Iulm ha comunicato in segno di lutto la sospensione delle lezioni per la giornata. La decisione è arrivata da una riunione straordinaria del Senato accademico che «esprime il proprio attonito dolore di fronte alla tragedia di una vita spezzata, manifesta il proprio cordoglio alla famiglia, agli amici, ai compagni della vittima». L'Ateneo «auspica che nessuno voglia trasformare una simile tragedia in un'ulteriore occasione di spettacolarizzazione del dolore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corte d'Appello

Stilista impiccata: per la procura fu femminicidio

Carlotta Benusiglio non si è uccisa impiccandosi alle 3,42 del 31 maggio 2016 ad un albero dei giardini di piazza Napoli, è stata uccisa dall'ex compagno Marco Venturi: la procura di Milano insiste sulla tesi dell'omicidio chiedendo alla Corte d'appello di condannare Venturi per aver ucciso la ex stilista e poi aver allestito la messinscena del suicidio. L'8 giugno scorso, Venturi è stato condannato in abbreviato a 6 anni di carcere dal giudice Raffaella Mascarino che lo ha ritenuto responsabile di stalking e della morte della stilista 37 enne come conseguenza degli atti persecutori che le aveva inflitto per molto tempo. La procura aveva chiesto 30 anni per omicidio volontario. Nell'appello il pm Francesca Crupi chiede di rivalutare le varie perizie eseguite e tutti gli elementi emersi dalle indagini a carico dell'imputato. Per il pm, infatti, si trattò di un femminicidio, è cioè dell'omicidio «commesso da chi, dopo aver maltrattato, vessato, perseguitato e usato violenza nei confronti della propria partner, ne cagiona la morte» e non, del gesto di una donna stritolata da una «morsa soffocante» alla quale «non si sentiva capace di liberarsi». Anche i difensori di Venturi hanno fatto appello per chiedere che venga assolto dall'accusa di «morte come conseguenza di altro reato». Secondo gli avvocati Andrea Belotti e Veronica Rasoli, Venturi «non ha mai creato alla donna sentimenti di paura o gravi stati di ansia».

Giuseppe Guastella
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 2 AL 15 FEBBRAIO
OFFERTE DA AMARE
GRANDI MARCHE



ALCUNI ESEMPI

PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITÀ FERRARINI a fette, 100 g

€ 3,96
(€ 39,60 al kg)

SCONTO FIDATY 50%

€ 1,98
(€ 19,80 al kg)



OLIO EXTRA VERGINE DELIZIA CARAPELLI 750 ml

€ 7,48
(€ 9,97 al litro)

SCONTO FIDATY 50%

€ 3,74
(€ 4,99 al litro)



TONNO RIO MARE all'olio di oliva, pescato su banchi liberi

CONFEZIONE 6X120 GRAMMI

€ 15,98
(€ 22,19 al kg)

SCONTO FIDATY 50%

€ 7,99
(€ 11,10 al kg)



DETERSIVO PER LAVATRICE DASH

- polvere, power, 78 misurini
- liquido, classico o color 3x25 misurini

cad. € 25,96

SCONTO FIDATY 50%

cad. € 12,98



ESSELUNGA
S

PIÙ LA CONOSCI, PIÙ TI INNAMORI.



ESSELUNGA OFFICIAL PARTNER

PROMOZIONE VALIDA NELLE PROVINCE DI MILANO, BERGAMO, BRESCIA, COMO, CREMONA, LECCO, MONZA BRIANZA, PARMA, PAVIA, PIACENZA E VARESE. GLI SCONTI FIDATY SONO RISERVATI AI POSSESSORI DI CARTE FIDATY - FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.